E' STATA ILLUSTRATA DAL COMPAGNO NATTA E APPROVATA ALL'UNANIMITA'

La mozione politica del 14° Congresso

Diamo qui di seguito il testo della mozione politica che domenica nella seduta conclusiva del XIV Congresso il compagno Alessandro Natta ha illustrato e i delegati hanno approvato all'unanimità

Il XIV Congresso nazionale del PCI approva la relazione e le conclusioni del segretario generale Enrico Berlinguer e l'intervento del presidente Luigi Longo

Unità delle forze politiche e ideali del popolo e della democrazia italiana per una profonda svolta democratica

1) Il Congresso [illegible] dalla consapevole vittoriosa della lotta di Liberazione [illegible] e [illegible] fedeltà dei comunisti italiani a quei valori di libertà e giustizia [illegible] pace, di indipendenza della nazione, a quel dovere [illegible] quale l'impegno di costruire una società nuova, di democrazia aperta e pluralistica, che dia decisiva impronta e forza di grande movimento popolare unitario ideale e politico alla Resistenza. Alla [illegible] e al programma delle rivoluzioni democratiche e antifasciste, alla difesa e allo sviluppo delle sue conquiste, i comunisti intendono obbedire più che mai con impegno coerente e fermo. A tutte le forze democratiche e popolari in un momento che [illegible] essere cruciale della vita del nostro Paese i comunisti chiedono un'eguale coerenza e fermezza di orientamento e di azione. Sulla via che allora fu aperta bisogna oggi andare avanti. Questo è necessario se si vuole liberare l'Italia dai mali e dai pericoli di una crisi economica e politica di fondo, se si vuole battere alla radice il fascismo, i disegni e i tentativi di eversione del regime e del ordine democratico, se si vuole intraprendere l'opera indispensabile e urgente di salvezza e di rinnovamento della società e dello Stato democratico.

A questa ispirazione e a questi fini risponde l'obiettivo di una profonda svolta democratica per la quale occorre una nuova unità delle forze politiche e ideali del popolo e della democrazia italiana. Per questo il Congresso ha precisato e confermato la linea del compromesso storico come prospettiva e impegno attuale della lotta dei comunisti, come proposta per rinnovare la direzione politica del Paese e al fine di realizzare una nuova tappa per il processo e la trasformazione democratica della società italiana.

La validità, la forza e la pienezza crescente di questa politica derivano innanzitutto dalla realtà, dal corso delle cose in campo internazionale e in Italia. Nel nostro Paese la crisi del tipo di sviluppo economico e delle ipotesi neocapitalistiche già manifesta nel '68-'69 si è vista aggravata anche per i contraccolpi della crisi generale del sistema capitalistico internazionale, ma soprattutto per gli errori di direzione in campo economico e sociale della DC e dei governi per l'intreccio con una crisi politica e morale che al di là delle formule di governo investe la concezione e i metodi di direzione del Paese, accentua squilibri in tutti i campi, rischia di convolgere le istituzioni. Sono falliti in questi anni i tentativi della DC di cercare soluzioni politiche a destra o di recuperare forze con battaglie come il referendum improntate all'integralismo e all'anticomunismo. Sono stati sconfitti i progetti delle diverse strategie della tensione e dell'avventura che hanno tuttavia dato possibilità e copertura all'insorgenza fascista e ad altre forme di provocazione criminosa e che non si può escludere siano ancora in atto. Il ritorno dal 1973 i governi di centro-sinistra ha confermato l'inadeguatezza e l'irrimediabile declino di questa formula. Anche l'attuale governo non appare in grado di dominare la crisi, di avviare processi nuovi di risanamento e di rilancio nella vita economica e politica. Dominano tendenze [illegible] tutta così questo periodo la contraddizione tra gli indirizzi [illegible] politici e i problemi e le richieste del Paese. In queste situazioni si muovono forze con tentativi [illegible] sul piano politico e sul piano economico che restano [illegible] nitamente ad ogni mutamento che non estino a rovesciare, rimuovere [illegible] e di deterioramento [illegible] della democrazia e della Costituzione. Di contro [illegible] nuove energie dalle forze del movimento operaio e delle sue organizzazioni nel mondo produttivo e culturale dal primato e dal ruolo di [illegible] delle tradizioni e dagli ideali del popolo [illegible] quei settori e ceti [illegible] sono venuti [illegible] sempre più [illegible] e [illegible] sono [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]